

Servizi e collegamenti al centro delle scelte

I sindaci. Imeri: «Ragioniamo in termini di aree vaste»
Romano, il nodo case. Dalmine tra ateneo e infrastrutture

CLAUDIA ESPOSITO

Poco meno di 5.000 abitanti Treviglio e poco più di 2.000 a Romano di Lombardia. I prossimi 25 anni, secondo le previsioni Istat, vedono i due centri principali della Bassa crescere in modo significativo, in compagnia di Dalmine, dove si prevede un aumento di 1.450 persone.

«Lo diciamo da tempo che siamo la zona con il maggiore indice di crescita demografica, ma anche di servizi, iscrizioni scolastiche e forza lavoro. Dipende, a mio avviso, dalla qualità della vita – dichiara il sindaco di Treviglio, Juri Imeri –. Siamo vicini a Milano, ma siamo ancora a misura d'uomo. La Brebemi, i collegamenti ferroviari, il passante verso Milano e il fatto di esser tra Linate e Orio hanno dato ulteriore impulso, ma la posizione geografica non basta. In questi anni abbiamo investito molto in piazze, scuole, impianti sportivi e servizi. Influisce anche la facilità di collegamenti con Milano, che permette di raggiungere facilmente le sedi di lavoro, ma con prezzi di affitto e vendita di appartamenti che, pur essendo a prezzi medio-alti, restano inferiori a certe zone dell'hinterland milanese. Proprio per questi motivi la previsione nel nostro Pgt è di 33.000 abitanti entro 10 anni».

La programmazione

Al 1° gennaio 2024 erano 31.074 e per il 2050 la ricerca ne prevede 35.944: + 4.870, con una crescita del 15,7%. «Con questi margini di crescita non basta programmare a livello comunale, potenziando alcuni servizi fondamentali come quelli so-



Il centro storico di Romano di Lombardia

■ **Gafforelli:**
«Stiamo pensando a incentivi per la riqualificazione del centro storico»

ciasanitari ed edilizia scolastica – continua il primo cittadino –, ma è necessario ragionare anche in termini di aree vaste». È la Pianura, che già aveva messo sul piatto i temi del collegamento con il capoluogo, della necessità di adeguare le strutture sanitarie alle esigenze di una popolazione crescente e del potenziamento dei servizi d'istruzione e formazione lo sta facendo, per esempio, sul tema del

■ **Bramani:** «Poco spazio per nuove aree residenziali, si ragionerà sull'esistente»

trasporto pubblico locale: «Che a oggi – sottolinea Imeri – soffre le carenze maggiori. Questo è forse il territorio più dinamico della provincia e chiede attenzione in più rispetto alla programmazione, alle risorse e alla volontà di supportare questa crescita e questo sviluppo. Le amministrazioni comunali non si tirano indietro, ma questo si aspettano amministratori, cittadini, imprenditori e operatori

del terzo settore».

È anche la zona dove gli insediamenti logistici, che forniscono servizi a tutta la provincia si sono sviluppati velocemente: «Il futuro va in questa direzione, ma il tema delle logistiche va governato e bisogna farlo insieme – dice il sindaco di Romano di Lombardia, Gianfranco Gafforelli –. Da affrontare, poi, c'è l'emergenza abitativa, che si fa sentire soprattutto laddove arrivano nuove persone per lavorare. A Romano appartamenti in affitto non si trovano e quindi stiamo pensando a incentivi per interventi di riqualificazione del centro storico».

Nuovi bisogni

Ma la risposta alla crescita demografica, secondo l'Istat 2.025 abitanti in più al 2050 (duemila anche secondo le previsioni del Pgt, ma nei prossimi 10 anni) per un incremento di popolazione pari al 9,8%, da 20.739 a 22.764 abitanti, arriverà anche dal potenziamento delle scuole, con una nuova secondaria, degli impianti sportivi, con la ristrutturazione, già in corso, dello stadio, e dei servizi alla persona: «Romano è una città viva e attrattiva, scelta da molte famiglie – aggiunge Gafforelli –, ma l'incremento della popolazione deve essere accompagnato da una pianificazione attenta alle necessità emergenti».

E viva è anche Dalmine, dove è in corso di realizzazione l'eBrt che la collegherà, attraverso corsie preferenziali, al Polo intermodale della stazione di Bergamo in soli 20 minuti e dove le previsioni di crescita al 2050 sono del 6,1%, da 23.614 a 50.644 abitanti: + 1.450. I servizi sono in crescita, con il futuro centro di Neuropsichiatria infantile, l'università e i sono collegamenti viabilistici, nuovo casello autostradale compreso, che permettono di raggiungere facilmente gli altri territori: «Ma non c'è molto spazio per nuove aree residenziali, se non un paio già individuate – conclude il sindaco di Dalmine, Francesco Bramani –. Quindi, più che alla realizzazione di nuovi edifici, bisognerà valutare di sviluppare in altezza quelli già esistenti».